

● DI CAPUA

Nel mondo
c'è voglia d'Italia

a pagina 7

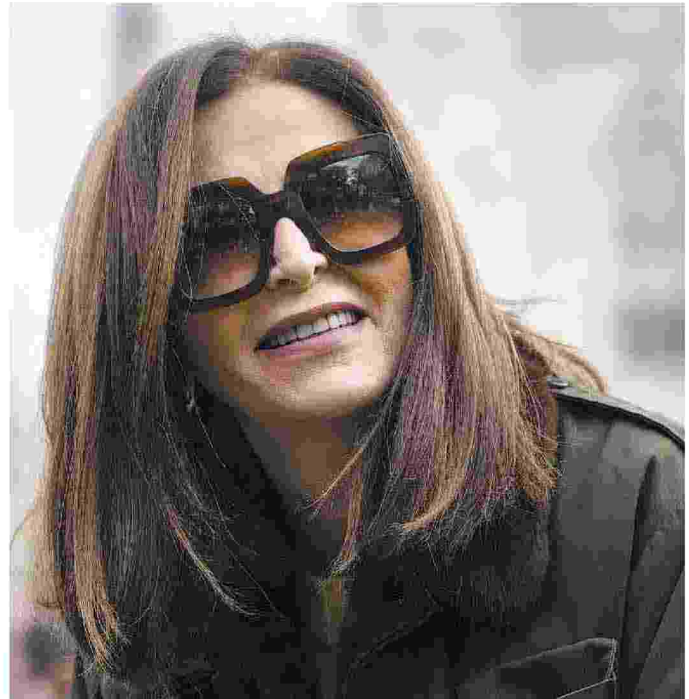
BIT A MILANO

Ora nel mondo c'è voglia di Italia

DI GIANNI DI CAPUA

La voglia di viaggiare si sente fra gli stand di Allianz MiCo per la inaugurazione Della Bit a Milano, gremita di operatori, buyer e pubblico. E il ministro del Turismo Daniela Santanchè, al taglio del nastro, con un bis nello stand Enit, sfoggia ottimismo, ma lo fa dati alla mano. Voglia di viaggiare ma soprattutto, «nel mondo c'è voglia di Italia, siamo la nazione più bella e dobbiamo dimostrare di essere la nazione più brava a sapersi vendere», è il messaggio del ministro del governo Meloni. Santanchè cita i risultati della Indagine Enit: stranieri in crescita conquistati dallo «stile italiano». «Sono sicura - dice - che il 2023 sarà l'anno della svolta, siamo ancora sotto il 10% rispetto ai dati pre Covid. C'è un dato che ci comunica una ricerca: i turisti che vengono in Italia sono disposti a spendere il 20% in più in prodotti e servizi italiani». Alla Bit a rappresentare il

settore turistico 1.000 espositori arrivati da 45 Paesi e tanti buyer. Si parla di futuro del turismo italiano e di turismo nel mondo. E si parla al mondo. Il ministro Santanchè fra i padiglioni della Borsa Internazionale del Turismo ha incontrato Ministri ed esponenti di alto livello di Stati del continente africano, di Paesi insulari dei Caraibi e dell'Oceano indiano. E a loro si è rivolta così: «L'Italia è un punto di riferimento non solo per ciò che rappresenta, ma per ciò che sa fare. Vogliamo mettere a disposizione ciò che sappiamo fare. Insieme possiamo vincere questa sfida». Tutto all'insegna della sostenibilità. Santanchè poi, fra gli stand affollati, parla di una Bit, internazionale sì, ma anche «una eccellenza italiana, ce la invidiano in tutto il mondo: è l'incontro tra le diversità di pensiero per capire un po' le tendenze del nuovo turismo». Quello del ministro del Turismo è un invito



Daniela Santanchè Il ministro del Turismo ha partecipato alla Bit di Milano, la Borsa Internazionale del Turismo

Il ministro

«Siamo un punto di riferimento non solo per quello che siamo ma anche per quello che riusciamo a fare»

all'orgoglio tricolore per le bellezze del Belpaese. «Spesso - dice l'esponente di governo - ci dimentichiamo che abbiamo il terzo marchio al mondo, il Made in Italy, e non lo comunichiamo, non capendo che è un elemento competitivo straordinario. Siamo stati chiusi per oltre due anni, ora c'è la voglia di andare in giro per il mondo, ma anche in Italia perché il Covid ha fatto riscoprire il turismo di prossimità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

